

CORRADO GRIFA: L'ATTESA DEL DISCORSO - BEATITUDINE¹

31 luglio – 24 ottobre 2010

Le Beatitudini, Quattordicesima Biennale d'Arte Sacra Contemporanea, a cura di Pierluigi Lia e Giuseppe Bacci, Museo Staurós d'Arte Sacra Contemporanea, Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo).



L'attesa del discorso, 2010, legno di olivo, cm. 60x55x60



Beatitudine, 2010, legno di olivo, cm. 60x30x65

Le opere che Grifa compone con materiali primordiali (nella scala dello spirito: pietre, materia prima e inerte; metalli, con i quali si è avviata la civiltà; legno, l'esistenza vegetale, la prima forma di vita apparsa) hanno, nella loro ascetica semplicità, una presenza e una valenza liturgiche e sacrali, poiché paiono uscite dalle prescrizioni mosaiche del levitico, dai penetrali di una chiesa etiopica, da un *temenos*, dai misteri di un *lucus*, da un santuario eretto ai bordi di un deserto o lungo un fiume sacro, come suppellettili che sono frutti e garanti di un'antica alleanza tra umano, materico e divino.

La dialettica di aperto e chiuso, obliterando la banale antitesi wölffliniana, coglie sinteticamente, con sottile acutezza, nelle infinite variazioni delle venature del legno (astratta decorazione naturale), nella variabilissima tettonica delle fibre (che, come moltiplicazione virtuale dei piani, dei concetti, delle azioni, coadiuva l'operato dello scultore nella fattura dell'opera), nell'indicibile fragranza delle avvolgenti essenze mediterranee dell'olivo (emblema della regione in cui grecità e romanità, ebraismo e cristianesimo hanno visto la luce), nonché nello scarto di obliqua verticalità (che indica una dimensione diacronica, lo svolgersi di un prima che si oppone/si accompagna a un dopo), i due livelli dell'interpretazione.

Il primo livello è il contrasto tra l'attesa del discorso e il discorso che poi viene pronunciato: è forma incompiuta e mobile l'aspettazione della *didachè*, con la folla che è contenitore vuoto, aperto nell'accoglienza delle parole che verranno dette; il discorso poi si chiude a circolo con la dichiarazione delle beatitudini, involve l'uditorio in un atto d'amore che è comunicazione reciproca, rinvenimento di una comune umanità tra il Messia e le folle che lo circondano.

Il secondo è la visualizzazione dell'incompiutezza della Legge ebraica, aperta alle interpretazioni perché non perfetta, che Cristo non viene ad abolire, bensì viene a compiere chiudendola in una circolarità in cui dubbi e spiegazioni si risolvono naturalmente in un processo di perfezione, compreso nella circolarità del nuovo rapporto col Messia e con Dio; in questa nuova alleanza Gesù traspone l'uditorio, dando forma a una comunicazione compiuta e perfetta, che è in grado di rimodellare l'esistenza presente e la vita dell'aldilà.

Marco Gallo

¹ Marco Gallo, *Corrado Grifa: L'attesa del discorso – Beatitudine* in *Le Beatitudini*. Quattordicesima Biennale d'Arte Sacra Contemporanea, catalogo a cura di Pierluigi Lia e Giuseppe Bacci, Isola del Gran Sasso d'Italia (Teramo), Edizioni Staurós, 2010, p. 66-67.